

Sala Alda Merini - Spazio Oberdan - Provincia di Milano

Viale Vittorio Veneto, 2 (MI)

IN ANTEPRIMA

GLI SPAZZACAMINI DELLA VAL D'AOSTA

musicato dal vivo da **Beppe Barbera** *e dalla* **Corale Grand Combin**

giovedì 16 giugno h 21

Nell'ambito della rassegna Ritrovati e restaurati (16-29 giugno 2011), Fondazione Cineteca Italiana presenta in anteprima dell'ultimo film, in ordine cronologico, restaurato dalla Cineteca Italiana (depositaria dell'unica copia nitrato esistente): ***Gli spazzacamini della Val d'Aosta***, lungometraggio muto del 1914 in un certo senso precursore, per le tematiche affrontate, di quello che sarà il **cinema neorealista italiano**.

L'opera, a quasi 100 anni dalla sua realizzazione viene presentata con un **accompagnamento musicale dal vivo di assoluta eccellenza**: saranno infatti **le trenta voci della Corale Grand Combin**, nata nel 1994 con l'intento di riportare la "coralità" nell'omonima comunità montana, ad accompagnare le immagini del film.

Per la prima volta viene rivelato, attraverso il mezzo cinematografico, fino ad allora utilizzato per raccontare realtà ben più idilliache e romanzesche, la drammaticità del contesto sociale dei **primi anni del '900** fatto di **povertà endemica, emigrazione e sfruttamento minorile**, fattore favorito anche dall'inesistenza dell'istituzione della famiglia così come, in Italia, si sviluppò solo in anni successivi. Una testimonianza da non ignorare per un'analisi più approfondita sulle radici della società italiana, ma che presenta precisi riferimenti a problemi tuttora attuali

Davanti agli occhi dello spettatore una delle piaghe sociali storicamente meno indagate ma più diffuse all'inizio del secolo scorso: la realtà di quei **bambini di 5/7 anni**, costretti dall'estrema povertà a negare la propria infanzia, lasciare la propria casa e guadagnarsi da vivere come spazzacamini nelle grandi città.

Malnutriti per ritardare il più possibile la crescita che avrebbe loro impedito di infilarsi nelle canne fumarie i piccoli vivevano da emigrati, sfruttati, in costante pericolo di vita e vittime della brutalità di chi, dopo averli letteralmente comprati, li avviava al lavoro.

La povertà era tale e così diffusa che il fenomeno dei piccoli spazzacamini, lontani da casa e oppressi era considerato, dagli stessi, un passo quasi obbligato del cammino della vita.

Anche le sofferenze più atroci venivano sopportate per il terrore di venire abbandonati.

Sotto il velo di una struttura narrativa già collaudata, che racchiude l'amore contrastato tra un nobile e una popolana, la nascita di un figlio illegittimo, poi artefice del ricongiungimento finale, si possono quindi scorgere gli elementi di una delle prime prove di **cinema civile italiano**, quel cinema che si svilupperà in Italia solo nel secondo Dopoguerra, dando vita ad una delle stagioni più luminose del cinema italiano con il **Neorealismo** e che tornerà a parlare di infanzia violata con *Sciuscìà*.

Il film ha ancora oggi una forte presa melodrammatica dovuta alla capacità di porre alcuni interrogativi sulla storia civile e sociale dell'Italia del primo Novecento, sulla condizione dell'infanzia, sul lavoro e i rapporti familiari. Se **Sciuscà** di De Sica ha rappresentato uno dei vertici del cinema civile del secondo dopoguerra, oggi ***Gli spazzacamini della Valle d'Aosta*** riemersi dal buio degli archivi, ci raccontano, con altrettanto verismo, un'infanzia violata, una storia terribile che da oggi non possiamo più dimenticare.

Info per il pubblico:

www.cinetecamilano.it - 02.7740.6316 (a partire da 30' prima dell'inizio del primo spettacolo di ogni giorno)

Modalità d'ingresso:

Cinetessera annuale: € 3,00, valida anche per le proiezioni all'Area Metropolis 2.0

Biglietto d'ingresso: € 5,50

I tesserini delle Università sono validi come Cinetessera 2011

I biglietti possono essere acquistati in prevendita alla cassa di Spazio Oberdan da una settimana prima dell'evento nei giorni e negli orari di apertura della biglietteria.